



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

IL SINDACATO DEI POLIZIOTTI

I TAGLI COME UNA SCURE SULLA LA SICUREZZA DEI CITTADINI. TREVISO, IL SIAP DENUNCIA LA MANCANZA DI UNA SQUADRA DI ARTIFICIERI ANTISABOTAGGIO

IL GAZZETTINO

AEROPORTO NEL CAOS Controlli serrati e voli ritardati: l'emergenza è rientrata solo all'una

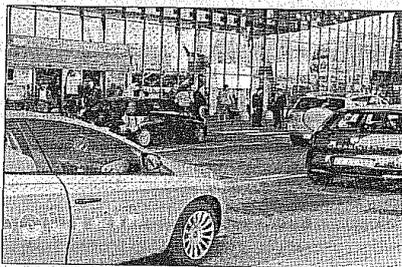
Allarme bomba: paralisi al Canova

Una telefonata anonima ha bloccato per tre ore l'attività dello scalo trevigiano

Andrea Zambenedetti

Una telefonata anonima con poche, pochissime, parole comunicate all'addetto della biglietteria dello scalo trevigiano è bastata per far scattare i protocolli d'emergenza. Quello di ieri a Treviso è stato il primo allarme bomba da quando è entrato in vigore il nuovo protocollo del ministero degli interni dopo le minacce terroristiche che Isis. In poche decine di minuti all'aeroporto Canova sono arrivati gli artificieri e le unità cinofile. Controllati minuziosamente tutti i passeggeri in arrivo e tutti quelli in partenza, inevitabili i rallentamenti al traffico aereo con il volo per Dublino e poi quello per Londra che hanno superato i 60 minuti di ritardo. Dall'inizio dell'anno è il secondo allarme bomba, il primo risale allo scorso 22 aprile: in quell'occasione venne trovato un biglietto che avvertiva della bomba in un Boeing arrivato da Valencia.

Erano passate da quindici minuti le sette quando, al primo piano dell'aeroporto, nell'ufficio della biglietteria suona il telefono. Una voce senza particolari accenti spiega che c'è una bomba nell'aer-



o che parte alle 10, da Treviso. I passeggeri del volo Wizzair, diretti a Bucarest delle 7.45, sono già in aereo. Quelli del volo Ryanair che parte alle 8.20 per Alghero hanno terminato le procedure di controllo e sono pronti a partire. Con 8 minuti di ritardo il primo e 22 il secondo i due aerei lasciano la pista trevigiana senza inconvenienti. A quel punto, avvicinandosi all'orario della minaccia, la polizia è costretta ad aumentare il livello di sicurezza. I vigili del fuoco vengono allertati, viene data comunicazione anche al 118. Polizia di frontiera, Digos, carabinieri e finanza collaborano gomito a gomito. I due aerei diretti a Dublino e Stausied (Londra) vengono controllati da cima a fondo. I passeggeri passano nei varchi elettronici e vengono controllati con estrema cura. Anche i viaggiatori in arrivo vengono esaminati con

ALLERTA MASSIMA
Il falso allarme è scattato alle 10:00 al Canova artificieri, polizia, carabinieri e vigili del fuoco.

una procedura più lenta rispetto al solito. Nel frattempo gli altoparlanti spiegano che è in corso un controllo più attento su bagagli e passeggeri. Il primo dei due voli, previsto per le 9.50, lascia Treviso con 65 minuti di ritardo. Maggiori i disagi per quello delle 10.10 per Dublino che riceve l'olt dalla torre di controllo alle 11.39. Inevitabile l'effetto domino. Il volo per Stoccolma parte, con 32 minuti di ritardo, alle 11.37; quello diretto a Cagliari alle 12.24 con oltre 20 minuti di ritardo, idem per quello diretto a Catania. Solo dopo le 13 il traffico aereo torna alla normalità.

«A chiamare sarà stato qualcuno che era in ritardo per prendere l'aereo», ironizza a emergenza cessata un passeggero. Ma capire chi abbia telefonato è una questione seria ed ora toccherà alle forze dell'ordine chiarirlo. Nel frattempo non mancano le polemiche. Ad aprire è il sindacato autonomo di polizia: «Non è pensabile che la provincia dica il segretario provinciale Flaviano Juliano senza nucleo antisabotaggio. Dopo il pensionamento dei due artificieri trevigiani ogni volta è necessario attendere i colleghi di Venezia».

la tribuna di Treviso

IERI MATTINA

Allarme bomba, bloccata la pista

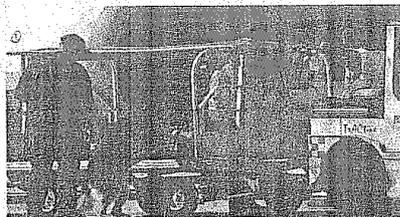
Artificieri e cinofili in azione al Canova: disagi e ritardi nei voli



Code di passeggeri in attesa

«C'è una bomba nell'aereo che decollerà alle 10». Poche parole pronunciate in un italiano senza inflessioni. Sono le 7.30 quando il centralinista della biglietteria dell'aeroporto di Treviso riceve la telefonata anonima di un uomo che avverte della presenza di un ordigno in un aereo in partenza alle 10 dal "Canova". Verso quell'ora ci sono due voli della Ryanair in partenza: il primo, alle 9.50, per Londra Stansted ed il secondo, alle 10.10, per Dublino. Scatta la procedura di emergenza che coinvolge i due aerei e lo scalo va in tilt. Velivoli bloccati fino al termine dei controlli e lunghe code di passeggeri bloccati nell'area

del check-in. Sul posto arrivano gli artificieri e le unità cinofile di carabinieri e polizia. Scattano i controlli sugli aerei e sui bagagli. Sul monitor delle partenze si legge la nota "security check". Anche i 300 passeggeri dei due voli in fila per il check-in vengono sottoposti ad attentissimi controlli personali e dei bagagli a mano. L'allarme è cessato alle 10.45. In definitiva, soltanto i due voli interessati dall'allarme bomba hanno subito un ritardo nella partenza di poco più di un'ora. Nessun problema invece per i voli in arrivo che non hanno subito alcuna ripercussione. Si tratta del secondo allarme bomba del 2014: il pri-



Le unità cinofile mentre controllano i bagagli degli aerei in partenza

mo risale al 23 aprile scorso. Il segretario provinciale del sindacato Siap Flaviano Juliano, denuncia la mancanza di una squadra di artificieri della polizia di Treviso. «Per il Siap» l'attività italiana «è inaccettabile che in caso di allarme bomba, il personale artificiere e antisabotaggio della polizia di stato

debba arrivare da Venezia. La distanza è notevole ed è inverosimile che si debba attendere tutto quel tempo per procedere alle bonifiche, ne va della sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori di polizia se dovesse accadere qualche cosa».